

**IL REGISTA MAKHMALBAF MANIFESTA A PARIGI**

Il regista Makhmalf e altri iraniani hanno protestato ieri a Parigi con striscioni contro quello che è stato definito il «colpo di stato» delle elezioni.

**FIACCOLATA ORGANIZZATA DAL PD**

Domani alle 19:00, fiaccolata davanti all'Ambasciata dell'Iran, a Roma, organizzata dal Pd, per manifestare solidarietà agli iraniani.

**LA CONDANNA DELLA MERKEL**

La cancelliera tedesca Merkel ha condannato gli arresti dei manifestanti in Iran, sottolineando che il governo è «molto preoccupato».



Foto Reuters

**Le forze anti-sommossa** non hanno risparmiato nemmeno le donne



Foto Reuters

**Un sostenitore di Ahmadinejad** contro una manifestante pro-Mousavi

dinanzi a noi tutti - con un filo di voce e con il più gentile dei sorrisi lancia a Mousavi un terribile avvertimento? «Dopo una partita di calcio capita che qualcuno pensi che la sua squadra doveva vincere, dopo di che esce dallo stadio, sale in auto, passa con il rosso e viene multato dalla polizia. Non ha avuto la pazienza di aspettare il verde. Non mi fa piacere che ci sia qualcuno che ignora il semaforo rosso». Abbiamo trattenuto tutti il respiro. Poco meno di due ore dopo, dinanzi a migliaia di persone a piazza Val-y-Asr, abbiamo visto Ahmadinejad il Cattivo. «Ci accusano di essere bugiardi e corrotti», urlava. «Sono loro i corrotti. Nella mia qualità di presidente farò i loro nomi...». La folla rumoreggiava in segno di assenso. Non c'era da stupirsi. (...) La giornata è cominciata male con l'ennesima dichiarazione pericolosa del comandante della polizia di Teheran, Bahram Radan. «Abbiamo individuato abitazioni che fungono da basi di criminali politici». (...) Poi c'è stata la prima pagina del quotidiano «Etemate Melli» - Fiducia Nazionale - che appartiene ad un altro dei nemici di Ahmadinejad, Mehdi Karoubi. In cima alla prima pagina figuravano i risultati elettorali e sotto una didascalia: «Sui risultati elettorali, Mehdi Karou-

bi e Mousavi hanno rilasciato dichiarazioni che non possiamo pubblicare». Sotto la pagina era volutamente bianca. (...) E per far capire come stavano le cose a pagina 2 del giornale una fotografia grande come un francobollo di agenti della polizia di Teheran che correvano in una strada con due spaventose didascalie. «La polizia per la Sicurezza Pubblica ha rilasciato una dichiarazione secondo cui qualunque tipo di assembramento, dimostrazione o celebrazione non autorizzati sono da considerare vietati. Ogni assembramento è illegale e a pagarne le conseguenze saranno i candidati e i responsabili della loro campagna elettorale». Sapevamo cosa significava, tanto che ci siamo recati alla conferenza stampa di Ahmadinejad con la convinzione che ci sarebbero state altre minacce. Così è stato.

**Ahmadinejad** era seduto dietro una miriade di rose bianche e rosse con le spalle rivolte ad un poster che ritraeva una montagna incappucciata di neve, con la bandiera iraniana davanti a lui, la giacca alla Humphrey Bogart aperta e il suo caratteristico sorriso - il sorriso da Nazioni Unite, da Cnn, da umile lavoratore, da sportivo, da uomo saggio, insomma quello che conosciamo tutti - e la consueta barba non rasata. (...) «Nei Paesi a democrazia liberale, il popolo viene espulso dal sistema e i professionisti si impadroniscono del potere, ma in Iran la democrazia si fonda sull'etica». È andata avanti così per un bel pezzo. (...) «Gli iraniani dete-

stano le menzogne e sono contenti del loro destino... ma ci opponiamo ai prepotenti e all'arroganza.... Gli iraniani non si faranno mai spaventare dalle minacce», ha proseguito. Charamente Ahmadinejad aveva letto il discorso di Barack Obama al Cairo - tanto da sembrare a momenti la grottesca parodia del presidente americano. (...) Il discorso sembrava interminabile. Democrazia, etica, valori umani, stato sociale, fiducia, rispetto reciproco, giustizia, correttezza.... Di tanto in tanto sembrava una versione aggiornata della Repubblica di Platone con l'improbabile re-filosofo dietro le rose bianche e rosse. Ma c'era anche l'incomprensibile rifiuto di fare i conti con la realtà. Quando ho chiesto ad Ahmadinejad il Buono se ricordava la giovane iraniana trascinata urlante al patibolo qualche settimana prima mentre implorava la madre al cellulare di salvarle la vita qualche secondo prima che la corda le spezzasse il collo, e se era in grado di garantire che una simile atrocità non si sarebbe mai più ripetuta nella Repubblica Islamica dell'Iran, si è avventurato in una esegesi del sistema giuridico iraniano. «Sono contrario alla pena capitale», ha replicato. «Non vorrei ammazzare nemmeno una mosca. Ma la magistratura in

Iran è indipendente». E poi ha promesso che avrebbe chiesto al sistema giudiziario di rendere meno severe le pene e ha aggiunto che, a suo giudizio, ai giudici iraniani avrebbe fatto bene avviare un «dialogo» con i giudici americani ed europei. Ma la giovane donna giustiziata in maniera così crudele - per un reato che potrebbe non aver commesso - non figurava nemmeno indirettamente nella sua risposta. Eppure non era una mosca. Il suo destino era stato deciso dal compassionevole Iran di Ahmadinejad. E non era una mosca nemmeno Mousavi quando Christiane Amanpour della Cnn ha chiesto ad Ahmadinejad il Buono garanzie sulla sua vita e su quella dei suoi sostenitori. Sulle prime nessuna risposta. Amanpour ha ripetuto la domanda. «Forse a causa della traduzione mi è sfuggito qualcosa», ha detto sarcasticamente. «Forse le è sfuggito il fatto che l'interprete le ha detto che non poteva fare una seconda domanda», ha replicato Ahmadinejad. «No - ha aggiunto l'imperturbabile Amanpour - questa non è una seconda domanda. Le sto semplicemente ripetendo la prima!». Del tutto inutile, ovviamente. (...) Quindi: guerra o pace? Dipende se abbiamo a che fare con Ahmadinejad il Buono o con Ahmadinejad il cattivo, suppongo.

\*\*\*\*\*

© The Independent  
Traduzione di  
Carlo Antonio Biscotto

**Sulla pena capitale**  
«Sono contrario alla  
forza, non ammazzerei  
nemmeno una mosca»

**Risposte non date**  
Zittisce la Amanpour:  
non si può fare una  
seconda domanda